Rivista MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

4 | Autunno 2021

Disordine in chiesa

Cattivo comportamento nelle chiese – in passato e oggi

Colletta Festa federale

Grazie al vostro aiuto sosteniamo 50 progetti pastorali

Diocesi di San Gallo

Una giovane diocesi con una santa cittadina dimenticata

Disordine in chiesa

Cara lettrice, caro lettore,

non tutto era semplicemente migliore in passato. Lo dimostra in modo chiaro il libro stravagante dello studioso di liturgia Guido Fuchs intitolato «Kleine Geschichte des schlechten Benehmens in der Kirche», in libera traduzione «Piccola storia del cattivo comportamento nelle chiese» (Edizioni Friedrich Pustet, Ratisbona 2021, 181 pagine, ill.). In 1 Cor 11,17–22, già San Paolo criticava l'indegna celebrazione dell'Eucaristia, che a quel tempo aveva luogo in case private ed in un ambito di pasto conviviale perché mentre i ricchi si rimpinguavano di cibo e si ubriacavano, i poveri languivano di fame.

Il cattivo comportamento e la cattiva condotta si possono trovare in tutte le epoche della storia della Chiesa, anche in passato quando si partecipava al culto per dovere e pressione sociale. Oggigiorno, chi assiste a una celebrazione lo fa per convinzione propria, vi partecipa in modo attivo e dovrebbe sapere come comportarsi in chiesa. Guido Fuchs cita molti esempi del passato in cui questo non era il caso. Tuttavia, un modo di comportarsi scorretto è sopravvissuto fino ad oggi, il quale, in talune regioni germanofone, è tassato di «malattia cattolica»: arrivare in ritardo alla celebrazione e andarsene prima del suo termine.

Stare in piedi, sedersi, mettersi in ginocchio sono forme che nella celebrazione dicono come sia tutta la persona – anima, spirito e corpo – a pregare e, nell'ordine liturgico dell'assemblea, contribuiscono a creare quella comunità che è il corpo mistico del Signore. Per quanti credono, la partecipazione integrale all'azione liturgica comune non dovrebbe essere un problema, ma possono essere poco evidenti ai lontani e, soprattutto, agli indifferenti che con noncuranza si accodano per ricevere la comunione con le mani in tasca. Anche un abbigliamento adeguato alla celebrazione cultuale rappresenta una questione di lunga data, soprattutto nelle destinazioni di vacanza. Se l'abito della festa, poi, è praticamente scomparso, anche nelle chiese, si assiste a un'individualizzazione dell'abbigliamento.

I fattori di disturbo durante le celebrazioni passano dalle tradizionali chiacchere più o meno a bassa voce al più tecnologico uso del cellulare e della macchina fotografica, passando per gli applausi tanto più frequenti, quanto impensabili nel passato. Certamente anche una predica strapazzata o delle lunghe divagazioni del celebrante durante tutte le fasi celebrative non aiutano i fedeli.

Fortunatamente, altri comportamenti scorretti come dormire (in passato a causa della pesante attività fisica), mangiare e bere (oggi sostituiti dalla gomma da masticare e dall'onnipresente bottiglietta d'acqua), fumare, la presa e la masticazione di tabacco – nel 1650, lo stesso papa Innocenzo X dovette vietarlo nella Basilica di San Pietro – sono ormai lontani ricordi del passato. Un discorso diverso riguarda il fumo perché per questo tema si notano anche certe differenze confessionali: mentre nelle chiese cattoliche resta vietato fumare per sottolineare la dignità del tempio come spazio sacro dell'incontro del credente con il suo Signore, del grande e dissacrante teologo protestante Karl Barth si dice che una volta abbia fumato un sigaro in una chiesa riformata per esprimere che per i cristiani evangelici non ci sono spazi sacri, ma che il solo culto sacralizza il luogo. Per contro, fino al XIX secolo, la presa di tabacco anche in chiesa era un'abitudine diffusa tra i pastori d'anime oltre gli steccati confessionali. Anche masticare tabacco per poi sputarlo sul pavimento era un fatto comune. Mendicità e accattonaggio, invece, sono ancora oggi abbastanza comuni, soprattutto davanti alle chiese. In effetti, per lungo tempo, il sagrato è stato considerato come spazio per esercitare la carità verso i poveri, assumendo una chiara connotazione positiva, mentre, generalmente, continua ad essere deplorato il degrado dello spazio sacro a mercato.

Negli ultimi cinquant'anni, anche le celebrazioni natalizie non sono prive di aspetti problematici riconducibili alle rivolte giovanili e ai disordini a sfondo politico di matrice sessantottina. In certune zone geografiche, anche le rappresentazioni della natività durante le liturgie, molto apprezzate soprattutto tra coloro senza una pratica religiosa regolare, non sempre consentono il raccoglimento e la meditazione cui aspirano i fedeli. Sebbene sembri che il caso non sia troppo frequente, anche i vari ministeri liturgici possono essere svolti con disaffezione, superficialmente, senza partecipazione interiore o come occasione per emergere o intrattenere un pubblico.

Cordialmente, il vostro

Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna

IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

La diocesi di San Gallo

L'odierna diocesi di San Gallo, fondata nel 1847, è ancora relativamente giovane, e, come tutte le diocesi svizzere, è direttamente subordinata alla Santa Sede. Come sottolinea l'articolo su Santa Wiborada nella edizione attuale della Rivista MI, l'area dell'attuale cantone di San Gallo era già stata cristianizzata da molto tempo. Seppur appartenente alla diocesi di Costanza fino al 1815, a motivo della presenza dell'Abbazia di San Gallo, fondata nel 719 sulla tomba del monaco irlandese Gallo, l'influenza del vescovo di Costanza era limitata. Nel 1803, il territorio, su cui l'abate-principe di San Gallo esercitava il proprio potere temporale, divenne parte del cantone omonimo appena fondato e, nel 1805, l'abbazia benedettina fu soppressa. Nel 1819, esso fu integrato nella diocesi di Coira, con il cui territorio, a partire dal 1823 e fino al 1847, anno di fondazione dell'attuale diocesi di San Gallo, fu amministrato con la doppia e poco amata denominazione di diocesi di Coira-San Gallo. Nel 1866, i due Appenzelli furono provvisoriamente subordinati «ad personam» al vescovo di San Gallo, come avviene ancora oggi per molte parti della diocesi di Coira.

La diocesi di San Gallo con Appenzello. (Mappa: DSS)

Il termine «Fürstabtei» si riferisce al territorio in cui il principe abate del monastero di San Gallo esercitava la sua giurisdizione secolare. Fondata nel 719, essa divenne un'abbazia imperiale nella prima metà del IX secolo. Dal punto di vista giuridico, quindi, il principe abate di San Gallo richiamava la sua autorità secolare al Sacro Romano Impero fino al 1803. A partire dal 1451, i territori dell'abbazia, potente dal punto di vista secolare e culturalmente molto influente, avevano legami con la Confederazione elvetica.

Tensioni e Riforma

A partire dal X secolo, attorno all'abbazia sorse la città di San Gallo, che si emancipò dal monastero nel corso dei secoli tra forti tensioni e dispute, acquisendo infine lo statuto di libera città imperiale all'inizio del XV secolo. Un trasferimento dell'abbazia a Rorschach con lo scopo di sottrarre il monastero all'influenza della città fallì a causa della resistenza di San Gallo e Appenzello. Nel 1528-1529, al riformatore Vadiano riuscì di introdurre la Riforma protestante a San Gallo. Nel 1529 la chiesa abbaziale fu presa d'assalto e l'abate dovette abbandonare San Gallo. La Riforma si diffuse non solo nella città, ma anche in parte dell'Appenzello e nella valle del Reno, nonché nel Fürstenland e nel Toggenburgo.
Solo dopo la sconfitta delle nuove dottrine nella Seconda Guerra di Kappel, i riformati dovettero restituire il distretto abbaziale all'abate nel 1532 e consentirgli di continuare ad esercitare la sua giurisdizione sul territorio. Gli abati di San Gallo si opposero con successo al protestantesimo riuscendo ad ottenere, almeno in parte, un ritorno all'antica fede del territorio su cui esercitavano la loro giurisdizione secolare. L'azione dei principi abati di San Gallo portò nel 1613 al riconoscimento di una parziale autonomia canonica, riducendo l'influsso diretto dell'ordinario del luogo che risiedeva a Costanza. A partire dal 1714, quindi, i principi abati di San Gallo poterono agire con grande autonomia rispetto al vescovo di Costanza.

Il declino dell'abbazia

Ancora prima dell'occupazione della Svizzera orientale da parte delle truppe francesi, la giurisdizione secolare degli abati di San Gallo si concluse tra il febbraio e marzo 1798 e, poco dopo, i suoi territori incorporati a quelli del nuovo canton Säntis della Repubblica Elvetica. Infine, nel 1803, con l'egida napoleonica fu creato l'attuale cantone di San Gallo. Poiché, però, l'ultimo principe abate non era disposto a rinunciare alla sua giurisdizione secolare e alla perdita dei beni patrimoniali del monastero, malgrado la resistenza dei monaci, l'abbazia fu soppressa con la forza nel 1805. Nel 1823, la Santa Sede costatò lo stato di fatto e assegnò il ministero pastorale al vescovo di Coira, istituendo la diocesi doppia di Coira-San Gallo.

Opposizione alla diocesi doppia

Tuttavia, la doppia diocesi incontrò l'opposizione sia del cantone dei Grigioni che di quello di San Gallo. Dopo la morte del vescovo Karl Rudolf Buol von Schauenstein, che primo aveva svolto il doppio ministero episcopale, unilateralmente, nel 1833, il Gran Consiglio cattolico di San Gallo dichiarò abolita la doppia circoscrizione ecclesiastica. Nel 1836, Gregorio XVI nominò poi Johann Peter Mirer vicario apostolico per il cantone di San Gallo. Nel 1847, infine, la Santa Sede creò la diocesi di San Gallo, nominando l'allora vicario apostolico come ordinario diocesano.

La fondazione dell'attuale diocesi

Dalla sua fondazione canonica al 1866, l'estensione della diocesi di San Gallo coincise con quelli del omonimo cantone. Nello stesso anno, su iniziativa del vescovo Carl Johann Greith, i due semicantoni di Appenzello, fino ad allora amministrati dal vescovo di Coira, furono posti sotto la giurisdizione del vescovo di San Gallo, una giurisdizione provvisoria che continua tuttora. La diocesi comprende 33 unità pastorali con 143 parrocchie. Al capitolo della cattedrale spetta la nomina dell'ordinario locale, previa approvazione da parte della Santa Sede della lista con i sei candidati e a cui segue la conferma canonica da parte del papa. Fin dalle origini della diocesi, i deputati del Gran Consiglio cantonale di confessione cattolica formano la cosiddetta «parte cattolica» del cantone che, tra l'altro, amministra parti dell'antica fondazione monastica di San Gallo e ha ormai assunto statuto di corporazione pubblica. Dal 1861, l'organo legislativo di quest'ultima è formato dal Collegio cattolico cui partecipano i rappresentanti dei comuni parrocchiali del cantone. *(ufw)*

Sperimentare e vivere la fede in comunità

Grazie alla raccolta delle offerte durante le celebrazioni della prossima Festa federale e i ricavati della campagna autunnale di raccolta fondi presso comunità parrocchiali e privati, $la Missione Interna sta sostenendo con più di mezzo milione di franchi quasi 50 progetti di cura pastorale in tutta la Svizzera. L'anno corrente è risultato eccezionale anche perché appuntamenti importanti, tradizionalmente sostenuti dalla Missione Interna, non hanno avuto luogo a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. Ci auguriamo che l'incontro di Adoray in autunno e quello del Ranft di Jungwacht e Blauring nel periodo d'Avvento, i quali potranno continuare ad avere l'appoggio finanziario della Missione Interna, possano aver luogo come previsto. Appuntamenti con partecipazione più limitata come quello dei Living Stones a Einsiedeln di fine di giugno, invece, si sono fortunatamente tenuti senza particolari difficoltà.

Vivere la fede in comunità. (Fotografia: iphotoclick/Pixabay)

Pietre vive

«Living Stones», ossia «Pietre vive», è un'associazione internazionale di giovani e giovani adulti per lo più cattolici che si pone l'obiettivo di organizzare delle visite guidate agli edifici sacri per presentare lo splendore di chiese e opere d'arte eccezionali, ma anche della bellezza della fede all'origine di questi edifici e dei tesori artistici nascosti che vi sono contenuti. Ogni visita a un luogo sacro organizzata da Living Stones non è quindi solo una visita guidata a una chiesa, ma anche una proposta di fede ai turisti che, in modo programmato o per caso, entrano nelle chiese. L'incontro di Living Stones Svizzera alla fine di giugno 2021 a Einsiedeln è servito per scoprire il meraviglioso spazio della chiesa del monastero di Einsiedeln e l'arte sacra al suo interno, per continuare la formazione spirituale dei partecipanti e per fare esperienza di comunità. Il corso ha rappresentato una tappa importante per la fondazione di gruppi locali dell'associazione in Svizzera. In agosto ci sarà un ritiro sul Sempione per i suoi membri, sostenuto anche dalla Missione Interna.

Incontro di Living Stones a forma di corona nella chiesa abbaziale di Einsiedeln. (F.: mad)

Adorazione perpetua a Friburgo

Fin dal 19 ottobre 2005, notte e giorno, un gruppo di fedeli assicura l'adorazione continua del Santissimo Sacramento nella chiesa dei francescani conventuali nel cuore della città di Friburgo. L'iniziativa richiede un minimo di organizzazione e l'installazione di un sistema di allarme. La Missione Interna si fa carico di parte dei costi per l'infrastruttura necessaria.

Fazenda da Esperança a Wattwil

La «Fazenda da Esperança», Fattoria della Speranza, attiva dal 2012 si trova nell'ex convento dei Cappuccini di Wattwil, offre a tossicodipendenti ed emarginati una comunità e, con l'impegno a farsi carico della manutenzione dell'antico convento, un'occupazione significativa che contribuisce a liberarsi dalla dipendenza da sostanze e dall'egocentrismo. Questa piccola comunità cristiana è un segno di speranza affermatosi da ormai quasi 10 anni e che anche quest'anno può contare sull'appoggio della Missione Interna, poiché la comunità, che vive molto semplicemente, dipende da aiuti esterni per la sua sussistenza.

Pastorale dei sordi a Ginevra

A Ginevra, dove le tasse ecclesiastiche non possono essere riscosse a causa della separazione tra Chiesa e Stato, la Missione Interna sostiene diversi progetti, tra cui la consulenza legale per gli emarginati. Un progetto mira a integrare meglio i non vedenti e gli audiolesi nel culto e nella vita parrocchiale. Questo richiede più dialogo, ma anche un miglioramento dell'infrastruttura per gli ipovedenti e gli audiolesi. Per sensibilizzare nello spirito della lettera del Papa Francesco «Laudato si'» per l'integrità del creato, saranno organizzati eventi a Ginevra. *(ufw)*

Più di speranza grazie a progetti innovativi. (F.: Albrecht Fietz/Pixabay)

Nuovi segni di speranza per una Chiesa viva

Come ha mostrato anche la crisi pandemica causata dal Coronavirus, anche la Chiesa sta cambiando e sta affrontando nuove sfide. In questa prospettiva, il sostegno a tutte quelle iniziative che mirano ad aprire nuovi orizzonti e risvegliare nuove speranze per grandi e piccoli. Grazie alle offerte raccolte in occasione della Festa federale 2021, la Missione Interna sostiene finanziariamente parecchi di questi progetti. L'associazione «Gottwärts», che già in passato ha organizzato dei pellegrinaggi a Einsiedeln, quest'anno, invita per la prima volta i referenti della pastorale giovanile delle diverse Chiese in Svizzera a un incontro di preghiera e di incontro di due giorni a Biel, presso la comunità JAHU in relazione con la Chiesa evangelica riformata del Canton Berna. Con un programma vario, i giovani cristiani di diverse denominazioni troveranno ispirazioni e stimoli per continuare in comunione e forza per il loro impegno di fede a servizio dei loro coetanei.

Diventare cattolici

Alcuni monaci di Einsiedeln non solo sono stati coinvolti nell'associazione «Gottwärts» fin dall'inizio, ma il team del monastero di Einsiedeln che assiste i pellegrini offre il suo accompagnamento ai candidati al battesimo degli adulti, a quanti intendono abbracciare la fede cattolica e coloro che vogliono rientrare nella Chiesa. I vari materiali verràno forniti sulla pagina web dell'iniziativa sia per i decanati e le parrocchie circostanti, sia per tutti gli altri interessati in tutta la Svizzera. La Missione Interna sostiene il finanziamento e il lancio della pagina web www.katholisch-werden.ch, perché questo progetto sovraregionale favorisce la rinascita del catecumenato e la preparazione all'ingresso nella Chiesa. «Gottwärts» e «Katholisch werden» non sono in concorrenza, ma sono complementari. Come ricorda il Concilio Vaticano II ai fedeli cattolici, l'ecumenismo è possibile solo se si è trovata una chiara identità di fede così che radicati in essa ci si possa impegnare con trasparenza e lealtà a superare le divisioni.

Storie di coppia

Con la lettera post-sinodale «Amoris Laetitia» (AL), Papa Francesco ha avviato un cambio di stile pastorale per cui è indispensabile che ogni comunità si impegni con slancio rinnovato a accogliere, accompagnare e sostenere famiglie e coppie indipendentemente dal loro statuto. L'Anno della Famiglia, iniziato il 19 marzo 2021, e gli orientamenti pastorali per la pastorale familiare e delle coppie delle diocesi di Basilea e San Gallo (Coppie e famiglie: la Chiesa e pastorale entrano in una «terra sacra») intendono contribuire a realizzare gli obiettivi di AL. Il gruppo di lavoro «Partnerschaft-Ehe-Familien-Pastoral Deutschschweiz» intende raccogliere e rendere pubblici 80 racconti di vita familiare, coniugale e di coppia, incontrando queste realtà con rispetto e stima e contribuendo al dialogo su questi temi così che la vita relazionale si rafforzi e cresca. La Missione Interna copre parte dei costi di questo progetto. *(ufw)*

«Nicolao & Dorotea Alive»

Dieci anni fa, la piscina coperta della foresteria del monastero di Bethanien a St. Niklausen (OW) è stata chiusa a causa dei costi di gestione e da allora non è più stata utilizzata. La comunità Chemin Neuf vuole far rivivere i suoi spazi con un concetto innovativo: una presentazione della storia della vita della coppia Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss. A differenza della vecchia piscina, i visitatori non saranno più immersi nell'acqua, ma in una realtà virtuale multimediale. Partendo dai dipinti più antichi e dalle foto d'archivio del museo di San Nicolao della Flüe e di altre fonti, le immagini saranno proiettate sulle pareti della piscina e sulla piscina stessa in uno spettacolo multimediale. Questa avvincente combinazione artistica di luci, colori e musica vuole coinvolgere tutti i nostri sensi e avvicinare in modo nuovo grandi e piccoli a San Nicolao e a sua moglie Dorotea. La Missione Interna sostiene questo progetto con convinzione e ringrazia per ogni contributo. *(ufw)*

Un'immagine di San Nicolao e del Ranft per il progetto multimediale. (F.: © CCN-Olivier Desvaux)

Sostegno alle diocesi, alle parrocchie di montagna e alle cappellanie

Nel quadro dell'attuale discussione riguardante la revisione della costituzione cantonale, nel cantone Vallese è cresciuta la consapevolezza del fatto di come le parrocchie dovrebbero anche finanziare i compiti della diocesi similmente a quanto avviene generalmente nelle diocesi della Svizzera tedesca dove le comuni ecclesiastiche locali versano un contributo pro capite alle diocesi. Nella diocesi di Losanna-Ginevra-Friburgo, la riscossione obbligatoria delle tasse ecclesiastiche non è possibile nei cantoni di Ginevra e Vaud, dove vige netta una separazione tra Chiesa e Stato. La situazione è di nuovo diversa in Ticino, dove un certo numero di piccole parrocchie di montagna finanziariamente deboli dipendono dall'aiuto della Missione Interna per poter continuare ad assicurare la cura pastorale.

La chiesa di San Carlo a Negrentino in Valle di Blenio con i famosi affreschi. (Foto: MI)

Sostegno alla pastorale zonale nella diocesi di Sion

I progetti pastorali della diocesi di Sion, oltre al contributo della Missione Interna, sono in gran parte finanziati grazie alle offerte raccolte nelle parrocchie durante le celebrazioni per la solennità di Ognissanti. Poiché la situazione pandemica ha limitato il numero dei fedeli presenti alle celebrazioni nello scorso anno, il cantone ha deciso di intervenire in aiuto alla diocesi. Ciò nonostante, essa continua a dipendere dal sostegno finanziario della Missione Interna per poter continuare a realizzare i suoi progetti di pastorale zonale e di pastorale specializzata.

Pastorale dei migranti

Sul piano nazionale, la Conferenza Centrale Cattolica Romana della Svizzera (RKZ) si occupa del finanziamento della cura pastorale delle missioni linguistiche. La pastorale per gruppi di cristiani con una rapida crescita del numero di fedeli provenienti da paesi in difficoltà nei loro paesi d'origine come i cristiani di San Tommaso d'India, i cristiani eritrei e i cattolici ucraini, invece, non è o è solo parzialmente finanziata dalla RKZ per cui, la Missione Interna si è impegnata anche su questo fronte affinché sia possibile assicurare in tutto il Paese le celebrazioni liturgiche e la pastorale per questi fedeli.

Parrocchie di montagna in Ticino e cappellanie nella Svizzera tedesca

In diverse valli montane del Ticino le parrocchie sono piccole e finanziariamente così deboli da non poter finanziare con le proprie risorse i pur modesti salari dei sacerdoti. Oltre sostegno della diocesi di Lugano, anche la Missione Interna presta il suo contributo affinché si possa assicurare la cura pastorale anche in queste parrocchie di montagna. Le cappelle ben frequentate sulla Schwägalp, sul Plattenbödeli in Appenzello e in quella dello Rigi-Klösterli possono contare sull'aiuto della Missione Interna affinché l'Eucaristia vi possa continuare ad essere celebrata. *(ufw)*

La raccolta delle offerte della Festa federale 2021 – un segno di solidarietà oltre il Coronavirus

La Giornata federale di preghiera, ringraziamento e penitenza ci invita a ringraziare, pregare e riflettere, ma anche a essere solidali con persone e istituzioni che hanno bisogno del nostro aiuto. Questa solidarietà all'interno della Chiesa in Svizzera si esprime nella raccolta delle offerte durante le celebrazioni della Festa federale a favore della Missione Interna. Con il ricavato di queste offerte, la Missione Interna sostiene numerosi progetti di pastorale giovanile e degli adulti nei vari ambiti della vita ecclesiale del nostro Paese come pure iniziative pastorali zonali in diocesi finanziarimente deboli. I contributi di sostegno finanziario alle parrocchie povere di montagna in Ticino permettono di continuare a garantire la cura pastorale anche nelle regioni periferiche. Questa raccolta sostiene anche singoli sacerdoti che dipendono da un aiuto finanziario supplementare. Complessivamente, quest'anno, la Missione Interna ha destinato a questi progetti più di mezzo milione di franchi. Tali elargizioni sono possibili grazie alla raccolta delle offerte durante le celebrazioni e delle donazioni dirette di parrocchie, comuni parrocchiali e privati. Se le offerte non potranno essere effettuate nel giorno stesso della Festa federale, per esempio a causa di una celebrazione ecumenica, dovrànno essere anticipate nel fine settimana precedente o posticipate in quello successivo. I vescovi raccomandano la raccolta delle offerte a favore della Missione Interna in occasione della Festa federale 2021 alla generosità di tutti i cattolici ed esprimono la loro gratitudine per la solidarietà che vorranno manifestare. Chiedono a tutti gli agenti pastorali nelle parrocchie di impegnarsi per questa iniziativa ecclesiale e di sostenere gli intenti della Missione Interna.

Friburgo, agosto 2021

La Conferenza dei Vescovi Svizzeri

Sulle orme di una santa cittadina a San Gallo

Nel 1047, Wiborada, morta come martire a San Gallo nel 926, divenne la prima donna ad essere canonizzata da un pontefice. Con il progetto ecumenico «Wiborada2021», sostenuto finanziariamente dalla Missione Interna, è stato fatto un primo passo importante per ritrovare la figura di questa santa ormai praticamente dimenticata: si è costruito un eremo simile a quello di Wiborada a San Mangen, è stata fatta conoscere la pratica dell'autoreclusione, è stata predisposta una nuova storia della santa sangallese, sono stati esposti tesori d'arte sacra e si sono state avviate nuove ricerche scientifiche. «Wiborada2021» ha contribuito in modo importante a sottrarre dall'oblio collettivo la figura di questa donna. Inoltre, molti abitanti di San Gallo non conoscono questa santa della loro città e, se ne hanno già sentito parlare, si tratta di informazioni inesatte e stereotipate. In palese contrasto con la realtà storica, in effetti, la storia di San Gallo, con i Santi Gallo e Otmaro e il riformatore Vadiano, presenta tratti indiscutibilmente e unilateralmente maschili.

La statua di Wiborada prima del trasferimento a San Mangen. (F.: mad)

1000 anni orsono, San Mangen era l'indiscussa meta di pellegrinaggio della Svizzera nord-orientale e, per quasi 700 anni, furono soprattutto donne a vivere da recluse in quell'eremo. A San Mangen non si trovano le spoglie mortali di Wiborada perché il suo corpo fu sepolto in un luogo sconosciuto. L'interpretazione della tomba vuota della santa può avere anche un significato teologico e spirituale. San Mangen, con la tomba di Wiborada, può diventare un luogo simbolico per la storia della Chiesa e della spiritualità femminile. Il sepolcro simbolico di Wiborada a San Mangen potrebbe diventare una nuova meta di pellegrinaggio.

Indizi e domande aperte

Molto resta da fare dal punto di vista archeologico perché gli scavi del 1946 hanno portato alla luce molti reperti, ma, allo stesso tempo, molti aspetti della vita della santa restano nascosti. Dov'era la cella di Rachild, la contemporanea di Wiborada? Dove si trovavano i chiostri dopo che una cappella fu costruita sulla parete di nord-est dell'eremo? Anche la zona intorno a San Gallo legata alla vicenda di Wiborada continua ad essere un campo di ricerca aperto. A Bernhardzell, le tracce dell'antica fortezza-rifugio sono riconoscibili in una foresta e, consultando «Wikipedia» si trova una voce corrispondente, ma nulla sul luogo – nessun segno ricorda come, su consiglio di Santa Wiborada, i monaci dell'abbazia di San Gallo si fossero rifugiati in quel luogo, mettendo al sicuro il tesoro del monastero dalle orde barbare ungheresi.

Interesse delle scuole

Sebbene Santa Wiborada sia ancora ben lontana dall'affermarsi nei piani di studio della storia della città di San Gallo delle scuole locali, il progetto «Wiborada2021» è stato accolto con molto interesse dagli insegnanti dei vari ordini della scuola sangallese. Gli insegnanti di «etica, religione e società», ma anche di storia o di studi religiosi cristiani con le loro classi si sono messi alla ricerca delle tracce della santa sul territorio. Tuttavia, tale processo di apprendimento degli allievi è lungi dall'essere terminato. Ci vorranno probabilmente alcuni anni per far conoscere l'offerta di visite guidate per classi scolastiche. Attualmente, si sta riflettendo sulla continuazione del progetto nel maggio 2022. Questa figura di donna e di santa rappresenta un'opportunità per la riscoperta della fede tutt'altro che esaurita.

Hildegard Aepli e Ann-Katrin Gässlein

Grande eco nei media

I resoconti del progetto sul sito www.wiborada2021.ch sono numerosi e di grande rilievo, manifestando come le domande sul senso della vita e sulla modalità di viverla continuino a occupare anche i nostri contemporanei. L'esperienza di Wiborada insegna che la fede cristiana può offrire delle risposte e solitudine e preghiera aprono spazi di libertà sconosciute. Provare per credere! *(ufw)*

Con una forma rituale Hildegard Aepli inizia il suo soggiorno nell'eremitaggio a San Mangen. (F.: Christian Flemming)

Paramenti liturgici – la spiritualità incarnata

In molti monasteri e chiese della Svizzera ci sono tesori più o meno grandi e anche molto significativi di paramenti liturgici. Tuttavia, la stragrande maggioranza di questi tesori sono in gran parte sconosciuti al grande pubblico. Anche negli ambienti ecclesiastici, purtroppo, il soggetto dei paramenti liturgici è stato ampiamente negletto negli ultimi decenni. Mentre la moda secolare continua ad accrescere il suo statuto nella vita sociale, paradossalmente nella liturgia, ai paramenti sacri generalmente si riserva poca considerazione. Per un fine settimana dedicato alle «Giornate dei paramenti liturgici», quindi, l'Associazione d'arte sacra della Svizzera centrale attira l'attenzione di un pubblico possibilmente vasto su questo soggetto sia nella sua dimensione storica, sia in quella attuale.

Monastero benedettino di Sant'Andrea, Sarnen: frammento di tessuto con angelo, XIV secolo. (Foto: mad)

In effetti, ci sono grandi tesori di paramenti liturgici da scoprire nella Svizzera centrale. Risalenti alle epoche più diverse, alcuni dei quali molto preziosi risalgono al Medioevo. A esempio, questo piccolo e impressionante tesoro di arte medievale può essere ammirato nel monastero benedettino di Sant'Andrea a Sarnen. Molte collezioni estremamente splendide risalgono al periodo barocco, di cui un esempio eccezionale è il tesoro dei paramenti sacri nel monastero dei canonici di Beromünster. Gli enormi e fragili paliotti ricamati dell'ex convento delle Orsoline di Maria Hilf a Lucerna, risalenti anch'essi all'epoca barocca e ora conservati in uno spazio appositamente predisposto per la conservazione degli oggetti d'arte preziosi, non sono mai stati mostrati prima. Il convento di Santa Chiara a Stans con suor Augustina Flüeler, che ha realizzato numerosi paramenti liturgici, sono noti a livello internazionale grazie alla loro collezione moderna di paramenti sacri del XX secolo. Già alla fine degli anni '20 del secolo scorso, la suora cappuccina era convinta che anche i paramenti, come tutta l'arte sacra, doveva essere realizzata in modo che continuasse a parlare all'uomo moderno. Infine, nell'abbazia cistercense di Eschenbach, i paramenti, tra cui recentemente un paliotto colorato per la cappella sul ponte Spreuer di Lucerna, sono ancora oggi occasionalmente realizzati.

Monastero benedettino, Engelberg: casula funeraria con motivi ispirati al «memento mori», 1700 ca. (F.: mad)

Cosa sono i paramenti?

Generalmente, il termine «paramenti sacri» o paramenti liturgici è usato per descrivere non solo l'abbigliamento del celebrante, ma tutti i tessuti usati in chiesa e nella liturgia. E per quanto ampio sia lo spettro dei tipi di paramenti, altrettanto diversi sono gli aspetti coperti da questo tema. Solo alcuni di loro possono essere menzionati qui. Si è già accennato all'aspetto storico, strettamente collegato sia con la rispettiva forma liturgica che con lo sviluppo degli stili storico-artistici. In radice, però, si trova il significato sacro e il senso teologico di questo importante aspetto della liturgia, che pone la questione dei paramenti sacri ben oltre le sole questioni di gusto individuale. In tale prospettiva, infine, non si può dimenticare il tema non meno importante dei colori liturgici. A livello materiale, un altro aspetto è quello dei tessuti dei paramenti, in cui il rapporto tra i paramenti e lo spirito del tempo è spesso prevalente: per esempio, in epoca barocca, i tessuti più preziosi prodotti per la moda femminile e maschile del tempo come la sete con i cosiddetti motivi di pelliccia furono usati anche per le casule.

Arti e mestieri

Sempre in prospettiva materiale, si deve considerare la produzione di questi oggetti che rispecchia la dimensione spirituale dei laboratori da cui sono usciti. In effetti, il lavoro di ricamo, realizzato in modo artigianalmente molto prezioso soprattutto nei conventi femminili, era considerato anche un esercizio di meditazione, per cui questa forma di arte sacra di varie epoche, spesso finemente ricamati con la seta nella cosiddetta pittura ad ago, può certamente essere considerata come una preghiera incarnata. Non c'è dubbio che i tesori costituiti dai paramenti sacri della Svizzera centrale siano in grado di interpellare un pubblico molto ampio: da chi si interessa alla storia, all'arte e alla moda fin a quanti si occupano di teologia e particolarmente di liturgia.

«Contribuire alla valorizzazione di gioielli di arte sacra»

L'Associazione d'arte sacra della Svizzera centrale si impegna a far conoscere sempre meglio le numerose mete di pellegrinaggio più o meno note di questa regione e gli edifici sacri significativi dal punto di vista storico-artistico della Svizzera centrale. Stabilisce dei contatti e sostiene questi spazi sacri non solo riguardo all'offerta storico-artistica, ma anche tentando di renderli accessibile al pubblico. Ogni autunno l'associazione organizza delle giornate tematiche e ha deciso di dedicare quella di quest'anno ai paramenti sacri. *www.sakrallandschaft-innerschweiz.ch.*

Collezione Wolfgang Ruf, Beckenried, piviale ornato con un motivo a pelliccia, 1755/60 circa. (Foto: mad)

Convento cappuccino di Santa Chiara, Stans, casula realizzata da suor Augustina Flüeler, 1960 ca.(F.: mad)

Apertura a Lucerna

Mercoledì 1° settembre, ore 19.30, sacrestia della Chiesa dei Gesuiti. Conferenza con immagini sullo sviluppo storico, il significato teologico e la funzione simbolica dei paramenti liturgici da parte di Sr. Dr. Klara Antons (Abbazia di St. Hildegard, Rüdesheim), esperta di paramenti, storica dell'arte e restauratrice di tessuti. In seguito, il Prof. Dr. Martin Klöckener, docente di liturgia all'Università di Friburgo, tratterà dell'attualità del tema con una breve conferenza.
Il programma dettagliato delle Giornate dei paramenti sacri con tutti i luoghi presso cui si potranno ammirarli il 25/26 settembre 2021 è disponibile online su: www.sakrallandschaft-innerschweiz.ch

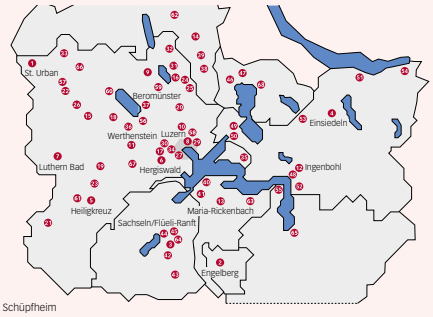
Urs-Beat Frei

Paesaggio sacro della Svizzera centrale

Nella Svizzera centrale ci sono molte mete di pellegrinaggio più o meno note come pure edifici sacri di notevole valore storico-artistico e di importanza nazionale. Chiunque voglia saperne di più sulle chiese, i monasteri, le vie e le mete di pellegrinaggio nella Svizzera centrale farebbe bene a diventare membro dell'Associazione Paesaggio sacro della Svizzera centrale. L'associazione intende promuovere la valorizzazione dei tesori di arte sacra e delle tradizioni religiose della Svizzera centrale. Il valore aggiunto che ne deriva a monasteri e le mete di pellegrinaggio della regione assicura il loro futuro, salvaguardando l'importante patrimonio religioso e culturale di questa parte della Svizzera. Nel 2015, l'associazione ha organizzato una Giornata dei monasteri aperti. Un programma vario ha attirato numerosi visitatori interessati nei tredici monasteri che hanno aderito all'iniziativa. Nel 2016, poi, una trentina di chiese e cappelle della Svizzera centrale hanno aperto le loro porte e svelato i loro tesori di arte e di fede e, nel 2017, in nove chiese moderne si è potuto toccare con mano i tratti caratteristici dell'architettura sacra moderna. Nel 2018, infine, numerosi oggetti sacri provenienti da chiese e cappelle della regione sono stati esposti durante tre giorni, mentre nel 2019 l'attenzione si è rivolta alle torri degli edifici sacri. Sebbene generalmente i campanili delle chiese di solito siano visibili a motivo delle loro dimensioni, oggi sono spesso trascurati. Un tempo erano punti di riferimento nello spazio, mentre la croce eretta sulla loro sommità indicava ai fedeli il senso della loro vita. *(ufw)*

Sentieri verso il cielo

Il percorso «Sentieri verso il cielo», una rete di sentieri che collegano tredici importanti luoghi sacri della Svizzera centrale, invitano all'escursione e alla scoperta, all'esercizio fisico e alla contemplazione spirituale. L'attraente itinerario di escursioni può essere percorso in una delle sue tappe oppure parzialmente o interamente in più giorni. Le singole tappe: parte 1/3: St. Urban – Luthern Bad – Heiligkreuz – Werthenstein – Hergiswald; parte 2/3: Hergiswald – Sachseln/Flüeli-Ranft – Engelberg – Maria-Rickenbach – Ingenbohl; parte 3/3: Ingenbohl – Einsiedeln – Muri – Beromünster – St. Urban.



Stand per April 2021

Luzern
1 Kloster St. Urban
5 Wallfahrtsort Heiligkreuz
6 Wallfahrtsort Hergiswald
7 Wallfahrtsort Luthern Bad
9 Chorherrenstift St. Michael Beromünster
11 Wallfahrtsort Werthenstein
15 St. Blasius Kapelle Alberswil
57 Kapelle St. Antonius von Padua Altbüron
66 Schloss Altishofen
16 Klosterherberge Baldegg
17 St. Jostkirche Blatten/Malters
18 Kapellenstiftung St. Ottilien Buttisholz
19 Pfarrkirche St. Nikolaus Doppleschwand
58 Pfarrei St. Maria Ebikon
20 Versöhnungsweg Eschenbach
21 Kapelle St. Katharina Escholzmatt
22 Pfarrkirche Grossdietwil
23 Kirche Hasle
32 Pastoralraum Hitzkirchertal
Pfarrkirche St. Luzia Aesch
Pfarrkirche St. Pankratius Hitzkirch
Kirche Maria Himmelfahrt Müswangen
Pfarrkirche St. Ulrich Schongau
25 Adolph Kolping Besinnungsweg
26 Reformierte Kirche Hüswil
31 Kapelle St. Wendelin Lieli
30 Pfarrkirche St. Theodul Littau
8 Pfarrkirche St. Leodegar im Hof Luzern
27 Katholische Kirche Stadt Luzern
29 röm-kath. Landeskirche Luzern
56 Wallfahrtskapelle Niklaus Wolf Neuenkirch
33 Pfarrkirche St. Vinzenz Pfaffnau
34 Kirche St. Philipp Neri Reussbühl
35 Felsenkapelle St. Michael Rigi Kaltbad
59 Kapelle Herlisberg Römerswil
36 Pfarrkirche St. Mauritius Ruswil
61 Sunnehügel Schüpfheim
67 Hotel- und Bildungszentrum Matt Schwarzenberg
37 Stadt Sempach
60 Stadt Sursee

Nidwalden
13 Wallfahrtsort Maria-Rickenbach
63 Pfarrei St. Jakobus und Theresia Emmetten
40 Wallfahrtsort/Kapelle Maria in Linden Kehrsiten
41 Ölbergkapelle Stans

Obwalden
2 Kloster Engelberg
3 Pilger- und Sakralraum Sachseln Flüeli und Ranft
64 zentrumRanft Flüeli-Ranft
43 Wallfahrtskirche Melchtal
44 Benediktiner-Kollegium Sarnen
45 Pfarrei St. Peter und Paul Sarnen

Schwyz
4 Kloster Einsiedeln
12 Kloster Ingenbohl
48 Bundeskapelle und 14 Nothelfer-Kapelle Brunnen
49 Missionsgesellschaft Bethlehem Immensee
50 Rotkreuzkapelle Küssnacht
51 Wallfahrtskapelle Maria im Ried Lachen
52 Mattli Antoniushaus Morschach
53 Gemeinde Sattel
54 Pfarrei Tuggen

Uri
65 Kulturkloster Altdorf
55 Kapelle Maria Sonnenberg Seelisberg

Zug
46 Pfarrkirche St. Jakob Cham
47 Kath. Pfarramt Steinhausen
68 Kulturpunkte Zug

Aargau
14 Kloster Muri
38 Kirchgemeinde Auw
39 Pfarr- und Wallfahrtskirche St. Burkard Beinwil
62 Muttergotteskapelle Obermiesenberg Kallern

Tempeste nella storia e nel presente

Oltre alla tempesta causata del Coronavirus che continua ad accompagnare la nostra vita, quest'estate è stata segnata da tempeste e maltempo. Anche la storia della fondazione benedettina di Mariastein è caratterizzata da marosi e tempeste. Dopo aver dovuto abbandonare il loro monastero nel 1874 e attraversato una vera e propria odissea, hanno finalmente riacquistato il diritto di risiedere nel loro monastero. Tempi di tempesta sono stati vissuti anche dallo Stato Vaticano e dalla piccola Svizzera prima e durante la Seconda Guerra Mondiale. In quest'anno, sono uscite pubblicazioni che trattano delle tre situazioni cui si è appena accennato e che vale la pena di leggere per diverse ragioni.

Esilio e ritorno dei benedettini a Mariastein 1874–1981

Nel 1874, durante il Kulturkampf, la propaganda anticlericali di larga parte della locale classe dirigente radicale riuscì di sobillare la maggioranza della popolazione del cantone, facendo approvare la soppressione del monastero di Mariastein e dei due chiese collegiali di Soletta e Schönenwerd. I promotori delle soppressioni delle istituzioni religiose del 1874 hanno argomentato che la promozione del benessere della popolazione, dell'educazione dei giovani e della religione erano ormai assicurate e, ad ogni modo, non più sufficientemente soddisfatte dalle tre istituzioni religiose. Inoltre, i monaci di Mariastein erano sospettati di agitazione politica nel circostante Schwarzbubenland. Da parte sua, quanti si opposero alla campagna antireligiosa dei radicali non sono riusciti a presentare l'importanza e il valore delle tre comunità per la società civile. Malgrado la maggior parte dell'elettorato dello Schwarzbubenland, compresi numerosi cattolici liberali, si esprimesse per il mantenimento del monastero di Mariastein, la maggioranza dei numericamente più importanti comuni solettesi a sud del Giura decretò l'abolizione dei tre istituzioni. L'abolizione del monastero fu uno shock per i monaci e l'espulsione fu amara. Questo shock fu mitigato dall'elargizione di pensioni ai religiosi più anziani e dal fatto che il cantone assicurò l'azione pastorale dei monaci impegnati nel servizio dei pellegrini del santuario mariano, assumendosene la retribuzione. Gli altri monaci, costretti all'esilio vissero una vera e propria odissea attraverso Delle, Dürrnberg e Bregenz, da dove espulsi dai nazionalsocialisti nel 1941 poterono di nuovo raggiungere Mariastein, stabilendosi come richiedenti asilo in quello che in passato era stato il loro monastero. Nel suo testo notevole, Lukas Schenker descrive in modo impressionante come i monaci in esilio, nonostante tutte le difficoltà, non abbandonarono mai il fermo obiettivo di tornare a Mariastein per potersi dedicare alla cura pastorale dei pellegrini. Un rapporto del 1964 che affermava come nel 1874 il monastero fosse stato solo «riorganizzato», ma non soppresso e, soprattutto, un altro voto popolare nel 1970 consentirono la restituzione del monastero ai padri.
PS. La Missione Interna sostiene il progetto «Mariastein 2025» nel quadro della riorganizzazione della cura pastorale nel santuario mariano. *(ufw)*

Lukas Schenker: Exil und Rückkehr des Mariasteiner Konvents 1874–1981. Mit einem Ausblick bis heute. (Kulturbuchverlag Herausgeber) Riedtwil 2020, 335 pagine, illustrato, ISBN 978-3-905939-73-6. Disponibile in libreria.

La Svizzera e il Vaticano nella tempesta 1920–1945

Dopo le tensioni tra il Vaticano e la Svizzera causate dall'Kulturkampf, le due parti si avvicinarono durante la Prima Guerra Mondiale. Nel 1920 Luigi Maglione, futuro cardinale segretario di Stato durante la Seconda Guerra Mondiale, divenne nunzio a Berna. Con mano ferma e forte determinazione istituì la diocesi di Losanna-Ginevra-Friburgo e difese con successo la libera nomina del vescovo a Sion da parte del papa. Maglione intratteneva relazioni privilegiate con il cantone di Friburgo. Due friburghesi hanno collaborato strettamente con il primo direttore dell'amministrazione straordinaria della Santa Sede (amministrazione finanziaria), Bernardino Nogara: mentre August Girod ne fu il segretario, Henri de Maillardoz divenne il suo successore. Attraverso l'ambasciatore svizzero a Roma, Paul Ruegger, e lo stesso Maglione, Svizzera e Vaticano instaurarono un fitto e privilegiato scambio di informazioni. Mentre il Vaticano scese a patti con Mussolini per assicurare la sopravvivenza dello Stato vaticano e i corrispondenti indispensabili rapporti economici con l'Italia, gli studi più recenti sottolineano come se pubblicamente Pio XII evitò di provocare i nazisti, segretamente sostenne la resistenza contro Hitler. Anche in tale prospettiva il canale informativo del nunzio Filippo Bernardini, il vescovo di Friburgo Marius Besson e Ruegger era particolarmente utile, anche per le finanze vaticane in pericolo. Se, certamente, il lavoro di ricerca storica su questo tema è tutt'altro che concluso, l'interessante libro di Jean-Pierre Dorand consente di fare ulteriore luce sull'argomento. *(ufw)*

Jean-Pierre Dorand: La Suisse et le Vatican dans la tempête. (Cabédita) Bière 2021, 174 pagine, illustrato, ISBN 978-2-88295-904-1. Disponibile in libreria.

Come parlare di Dio in tempo di pandemia?

Il tempo di pandemia di corona solleva la questione come l'idea di un Dio onnipotente e buono possa essere conciliata con la sofferenza causata di queste catastrofi (questione teodicea). L'autore tenta di dare una risposta seguendo la teologia di Bonhoeffer: credere in Dio come Creatore significa credere anche in Colui che rispetta la libertà umana anche nella tragedia. Dio non interviene nei processi biologici a causa dell'evoluzione o delle scelte degli uomini. Drammi come quello del Coronavirus non sono una punizione divina.

Magnus Striet: Theologie im Zeichen der Corona-Pandemie. Ein Essay. (Grünewald) Ostfildern 2021, 128 pagine, ISBN 978-2-7867-3245-7, soltanto in tedesco. Disponibile in libreria.

Doni dal Shop MI

Gli articoli del Shop MI sono il regalo ideale per voi e per i vostri cari. Le piccole opere d'arte alimentano la preghiera nella vita quotidiana, offrono sostegno nei momenti difficili e gioia nei giorni di festa. Nei giorni lieti ci ricordano che possiamo ringraziare Dio per la pienezza della nostra vita, nei momenti difficili ci aiutano ad essere consapevoli della vicinanza di Dio.

Anselm Grün: Ogni giorno un passo verso la felicità
Il messaggio del padre benedettino Anselm Grün è semplice, eppure può trasformare una vita: la felicità cresce nei nostri cuori, ogni giorno di nuovo. Basta la consapevolezza di percepire anche il qui e ora come un invito alla felicità: questo il traguardo degli aforismi e dei brevi testi dei 24 capitoli della pubblicazione.

Dimensioni: 10,8 x 15,2 cm, 160 pagine, legato, in tedesco
Prezzo: CHF 11.– / con offerta CHF 16.–

Croce da stringere tra le mani: il piccolo blocco di legno con i suoi angoli arrotondati si può stringere anche con una mano sola, provando una piacevole sensazione di leggerezza e calore. Questa percezione concreta ci vuole ricordare la mano di Dio che stringe la nostra invisibilmente, ma in modo reale, fermo e delicato. Egli, infatti, ci sostiene in modo dolce e sicuro in ogni situazione di vita, anche in quelle di incertezza e pesantezza.

Dimensioni: 6,5 x 5,5 x 2 cm
Prezzo: CHF 16.– / con offerta: CHF 21.–

Una luce di speranza: questo cero, la cui luce risveglia forza e rialza il morale, è stato realizzato nel laboratorio artistico del monastero benedettino di Maria-Laach. Un dono ideale per ogni occasione e per tutte le situazioni esistenziali!

Dimensioni: 20 cm (altezza), 7 cm (diametro)
Prezzo: CHF 29.– / con offerta: CHF 34.–

Set da lutto
Questo set da lutto vuole essere una luce confortante nei giorni bui. La doppia carta ha lo stesso motivo della candela stampato su di essa. Una potente benedizione irlandese è stampata sul retro della carta (in tedesco), che fornisce sostegno e fiducia nelle situazioni difficili.

Dimensioni: candela: altezza 14,5 cm, diametro 6 cm; carta: formato A6
Prezzo: CHF 12.50 / con offerta: CHF 17.50

Candela di conforto: questa candela splendidamente decorata accompagna e conforta nelle situazioni difficili e dà sostegno e fiducia. Un bel regalo per tutte le situazioni della vita.

Dimensioni: 14 cm (altezza), 6 cm (diametro)
Prezzo: CHF 9.50 / con offerta: CHF 14.50

Portachiavi: uno spoglio anello lavorato a mano serve da portachiavi. Raccoglie tutte le chiavi di cui ci serviamo nella nostra vita e ogni volta che ne utilizziamo una ci accompagna con la benedizione (in tedesco): «Il Signore ti benedica. Egli ti protegga su tutti i tuoi cammini.» In tal modo, questo oggetto diviene il simbolo che Dio stesso è la chiave che ci apre le porte della vita.

Dimensioni: Ø 3,5 cm
Prezzo: CHF 7.– / con offerta: CHF 12.–

Peter Henrici: Rückblick. Ereignisse und Erlebnisse.
Un'intervista con Urban Fink
Peter Henrici (*1928), zurighese, è entrato nell'Ordine dei Gesuiti nel 1947; dal 1960 era professore di filosofia alla Gregoriana di Roma e, nel 1993, è stato sorprendentemente nominato vescovo ausiliare e vicario generale della diocesi di Coira da Giovanni Paolo II. L'intervista offre interessanti spunti e rappresenta un pezzo di storia contemporanea. Il libro illustrato di circa 90 pagine sarà pubblicato nell'autunno 2021.

Prezzo: ca. CHF 16.– / con offerta: ca. CHF 21.– (preordine possibile)

Talloncino d'ordinazione Shop MI

Articoli	Quantità	Prezzo ☐ con offerta ☐ senza offerta

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione.
Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome, cognome: .....

Via, n.: .....

NAP, località: .....

Telefono: E-mail: .....

Firma: .....

Grazie mille per la vostra ordinazione.

P.f. spedire in una busta a:

Missione Interna
Shop MI
Amministrazione
Forstackerstrasse 1
4800 Zofingen

Cero di risurrezione – luce per la casa e per il cimitero
Questa candela decorata con un'immagine della nostra collaboratrice Rita Stöckli vi accompagna nella vita di tutti i giorni, simboleggiando la Risurrezione e la luce che squarcia le tenebre.

Dimensioni: 16 cm (luce per la casa), 15 cm (per il cimitero con coperchio) (altezza); 6 cm (diametro)
Prezzo: Luce per la casa CHF 11.50 / con offerta: CHF 16.50
Luce per il cimitero CHF 5.50 / con offerta: CHF 10.50

IMPRESSUM
Editoria e redazione Missione Interna, Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink, Bruno Breiter | **Testi** Urban Fink-Wagner (ufw), Hildegard Aepli, Ann-Katrin Gässlein, Urs-Beat Frei, MI | **Fotografie/immagini** frontespizio: mad (partecipanti al corso di «Pietre Vive» sul Sempione); p. 2: copertina Verlag Friedrich Pustet, Ratisbona; p. 3: DSS e Kohli Kartografie, Berna; p. 4–6: iphotoclick/Pixabay; mad; Albrecht Fietz/Pixabay; © CCN-Olivier Desvaux; IM; p. 7: mad; Christian Flemming; p. 8–9: mad; p. 10: copertina Verlag Herausgeber, Riedtwil; Cabédita, Bière; Grünewald, Ostfildern; p. 11–12: MI |**Traduzioni** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** ZT Medien SA, Zofingen (AG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 32 000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento.La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta. La Missione Interna non trasmette gli indirizzi a terzi e rispetta la legislazione sulla protezione dei dati. **Donazioni** IBAN CH98 0900 0000 6079 0009 8 o CP 60-790009-8.

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C007938

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Colletta Festa federale
di Ringraziamento
6300 Zugo

CH38 0900 0000 6000 0295 3

Konto / Compte / Conto **60-295-3**

CHF

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Die Annahmestelle
L'office de dépot
L'ufficio d'accettazione

Einzahlung Giro | **Versement Virement** | **Versamento Girata**

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Colletta Festa federale
di Ringraziamento
6300 Zugo

CH38 0900 0000 6000 0295 3

Konto / Compte / Conto **60-295-3**

CHF

105

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento

☐ Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.

MCP 08.21

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

105.001

441.02

600002953>

600002953>

IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Grazie alla vostra generosità, possiamo finanziare una cinquantina di progetti pastorali in tutta la Svizzera e aiutare quattro sacerdoti in difficoltà.

Grazie di cuore perché fate in modo «che la chiesa rimanga nel villaggio!»

Dona ora con TWINT!

Scansiona il codice QR con l'app TWINT

Conferma importo e donazione

Le donazioni di 50 franchi o più vengono ringraziate per lettera. Dalle donazioni di 100 franchi all'anno viene emessa una ricevuta di donazione a fini fiscali.

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Colletta Festa federale
di Ringraziamento
6300 Zugo

CH38 0900 0000 6000 0295 3

Konto / Compte / Conto **60-295-3**

CHF

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Die Annahmestelle
L'office de dépot
L'ufficio d'accettazione

Einzahlung Giro | **Versement Virement** | **Versamento Girata**

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Colletta Festa federale
di Ringraziamento
6300 Zugo

CH38 0900 0000 6000 0295 3

Konto / Compte / Conto **60-295-3**

CHF

105

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento

☐ Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.

MCP 08.21

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

105.001

441.02

600002953>

600002953>

IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Zofingen, 20 agosto 2021

La nostra campagna autunnale di raccolta fondi a favore di progetti di pastorale in tutta la Svizzera e a sostegno di sacerdoti in difficoltà

[Personalisierung]

Nel 2021, con la ormai tradizionale raccolta delle offerte in occasione della Festa federale la Missione Interna sosterrà una cinquantina di progetti pastorali e aiuterà quattro sacerdoti che a causa di malattia o per rendite di vecchiaia insufficienti si trovano in difficoltà finanziarie.

Le offerte della Festa federale sono espressione di solidarietà dei fedeli in Svizzera. Grazie al ricavato di questa raccolta, si possono realizzare progetti innovativi e creativi a favore di giovani e giovani adulti, consentendo in questo modo la trasmissione della fede alle nuove generazioni. Inoltre, essa permette anche di aiutare le persone ai margini della nostra società, sostenendo così anche le missioni di lingua straniera, che non beneficiano (ancora) dalle corporazioni ecclesiastiche cantonali che, in numerosi cantoni, finanziano la pastorale sul territorio. Sostenendo le piccole parrocchie nelle valli periferiche del Ticino, infine, si assicura la cura pastorale anche laddove la parrocchia, seppur limitata nelle sue possibilità materiali, oltre che a quella religiosa, svolge pur un'insostituibile funzione civile per le comunità che raccoglie.

Purtroppo, anche quest'anno, non è possibile di intraprendere la gita culturale della Missione Interna a causa della situazione pandemica. Speriamo vivamente che potremo riprenderla nel 2022!

Il Comitato e l'amministrazione della Missione Interna vi ringraziano di cuore per il vostro prezioso sostegno e vi augurano un autunno sereno – che Dio vi conservi in salute anche grazie al rispetto delle misure di protezione contro il Coronavirus!

Con cordiali saluti
Missione Interna

Urban Fink-Wagner
Direttore

Dona ora con TWINT!

Scansiona il codice QR con l'app TWINT

Conferma importo e donazione

AZB
CH-4800 Zofingen
P.P. / Journal
Posta CH SA
Rivista MI

Immagine del frontespizio: partecipanti al corso di Pietre Vive sul Sempione (fotografia: mad).
Immagine a pagina 2: copertina libro di Guido Fuchs, Geschichte des schlechten Benehmens in der Kirche (fotogr.: Edizioni Pustet, Ratisbona).

IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Missione Interna | Amministrazione
Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen
Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch